Sabato 8 Febbraio 1890 (Abbonamento Postale) UDINE (Abbonamento Postale) Anno XIV — N. 34.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine, a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24
semestre . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

## LETTERA PARLAMENTARE

ROMA, 7 febbraio.

Dopo così lungo silenzio, eccomi che riprendo la penna. Ma non vi nascondo la titubanza, con cui mi accingo all'opera.

Nell'aula di Montecitorio, sino dal 3 febbraio, c'era un'opprimente aria di mestizia per la coincidenza di troppi fatti dolorosi. E ne' giorni susseguenti aggiungevasi a questa disposizione degli animi altro pensiero mesto, almeno in me: che la vita italiana corre minaccia di peripezie tali da inceppare chi sta al timone e da impressionare il Paese.

Melanconie di chi, com'è il caso mio, avrebbe voluto e sperato tutt'altro! Vedete, per esempio, quanta sia la negligenza de' nostri Onorevoli! Al tre febbraio, giorno della riapertura di Montecitorio, non sarebbesi potuto trovare il numero legale!

In quel giorno, è vero, non trattavasi che di cerimonie e di commemorazioni. Però ne' giorni seguenti erasi già iniziata la discussione di importante schema di Legge. Ebbene, i seggi de' Deputati apparivano per la maggior parte vuoti! E pur sapendosi dell'arrivo di molti a Roma, questi ancora non hanno messo piede a Montecitorio!

E tra i presenti, sino da principio v'hanno parecchi che ci sono per inceppare il lavoro legislativo, per mettere bastoni fra le ruote. Alludo ad interpellanze ed interrogazioni aggressive per questo o quel Ministro; alludo ad iniziative di schemi di Legge in odio al Gabinetto, specie al Crispi.

E ciò, quando v'hanno *nell'ordine del giorno* Leggi organiche e Leggine di riconosciuta urgenza. Il Ministero e la Camera hanno accettato tutto; ma, vi ripeto, anche cercando di disciplinare meglio le discussioni, si perderà molto tempo.

Martedì si iniziò quella sul *personale di sicurezza pubblica*. Breve, e senza incidenti la discussione generale, ed in tre giorni approvati gli articoli, l'on. Crispi mostrandosi arrendevole riguardo alcuni emendamenti proposti dalla Commissione o dagli Oratori, tenace circa altri dello schema ministeriale. Per il Veneto, non essendo ancora risolta la quistione delle sotto-Prefetture, il Ministro dichiarò che instituirà Uffici di pubblica sicurezza soltanto ne' luoghi dove *fossero necessarii* per l'ordine pubblico. Quindi, pel carattere mite delle popolazioni venete, la Legge non innoverà molto, e ciò anche per economia nelle spese.

Generalmente si riconosce la bontà dei provvedimenti per migliorare le condizioni del personale, e insieme la moralità civile di esso. Perciò, se l'on. Crispi si mostrerà arrendevole riguardo l'articolo contrastato che concerne le guardie municipali, lo schema di Legge verrà approvato. E ciò aspettasi domani.

Oggi, intanto, la Camera si occupò, quale intermezzo, d'un solo argomento: le interpellanze sull'agitazione delle Università. Ed è davvero deplorabile che siffatto argomento sia non di rado sottoposto all'assemblea legislativa.

Come jeri e l'altro jeri, scarso il numero dei Deputati presenti; però affollatissime le tribune, ed in quelle riservate, molti studenti dell'Università Romana; mentre nella tribuna pubblica vedevansi parecchi operaj scioperanti. Anche alcune signore, e persino vidi qualche addetto alla diplomazia.

Cominciò, perchè anziano, l'on. Bovio con quel suo vocione che echeggia sonoramente nell'aula. Parlò qual patrono degli studenti, e nel complesso contro l'Autorità politica di Napoli, ed interrotto da Zanardelli, trasmodò con una veemente apostrofe mettendo in forse persino il liberalismo del Guardasigilli! Accusò le Autorità di non rendersi un concetto esatto del proprio potere e della forza de' Partiti politici, e deplorò l'anarchia negli ordinamenti delle Università. Ma parlò troppo a lungo e concitato, e da ultimo l'assemblea diede segni di stanchezza e disapprovazione.

Non così l'on. Martini, che seppe toccare l'argomento sotto il suo vero aspetto, allargando il discorso a considerare lo stato attuale dell'istruzione superiore in Italia. Fu acuto indagatore; citò fatti ed aneddoti, ed invocò una Legge disciplinare che esprima la politica scolastica cui debba sempre attenersi il Governo. L'on. Martini tenne col suo discorso desta l'attenzione sino alla fine, e venne plaudito, e parecchi Colleghi andarono a stringergli la mano.

Le risposte del Ministro Boselli e del Presidente del Consiglio diedero ragione agli Oratori riguardo la necessità di riformare il Regolamento universitario. Però rettificarono i fatti e giustificarono il contegno dell'Autorità politica di Napoli. Anche per Crispi, nella chiusa della sua risposta, si fecero udire approvazioni.

Dunque, dalle interpellanze, non uscì altro che la conferma del proposito del Governo di volere la libertà, la quale non può esistere senza rispetto all'autorità. Siamo, già, sempre a quella, di trovare i modi di mantenerle in armonia. Ma, come vi provvederà il Governo? Aspettiamo intanto la riforma del Regolamento delle Università! Se non che un Regolamento non è tutto: converrebbe infondere ne' giovani studenti maggior amore per la scienza, e dimostrare come il loro abbandonarsi alla politica, anzi tempo, sia nocevole ai loro studj ed al loro avvenire. Certe vivacità si devono scusare nella gioventù; ma i fatti, come li narrarono Boselli e Crispi, sono ben tristi. E pessimo indizio è il succedersi dello sciopero col più piccolo pretesto, e la tendenza di molti studenti a far causa comune coi peggiori settarii, e la pretensione medioevale di credere le Università luoghi sottratti alla vigilanza del Governo. Ma io penso, che in questi malanni dei nostri giovani c'entrino un poco le accondiscendenze di Professori che mal comprendono i doveri della cattedra. Ne abbiamo che, a vece di insegnare, son dediti alla politica; ne abbiamo che di essa fanno *strumento* di ambizione. E così ne scapitano gli studj, e la scienza e la coltura italiana scadono sempre più.

De' Deputati di Collegj friulani qui presenti, posso dirvi che gli onorevoli Cavalletto e Chiaradia vennero nei loro Uffici eletti Presidenti — che l'on. Chiaradia, essendosene occupato un'altra volta, darà la relazione sulle nuove *riforme postali* presentate giorni fa dal Ministro Lacava — che l'on. Solimbergo si aspetta qui per prendere parte alle sedute della Commissione del bilancio e vi riccordo ch'egli è Segretario della Commissione incaricata di esaminare l'ordinamento della colonia africana. Aggiungendo a loro l'on. Doda, Ministro, vedete come ormai la Deputazione friulana ha parte singolarmente attiva, tanto nel Perlamento che nel Governo.

## Cose dell'Argentina.

Buenos Ayres, dicembre.

Da qualche tempo a questa parte il Governo argentino non si occupa d'altra cosa che di proposte di imprestito di denaro, che vorrebbe fare per vedere di ristorare le proprie finanze, che, a dire il vero, sono in uno stato deplorevole. Sono deprimenti, vessatorie, sarei per dire, le pretese che i furbi capitalisti avanzano per concedere un gran mutuo a questo paese che ha già tanto abusato del suo credito; ma pur tuttavia l'imprestito lo si farà, calpestando magari la dignità nazionale. Si vogliono denari a qualunque patto: si vuol andare più in là del limite autorizzato dalla capacità produttiva, costi quel che costi.

L'imprestito in parola ha per mira, dicono, di rinforzare l'incasso metallico della Banca Nazionale, per poter garantire efficacemente il biglietto bancario!

Se così fosse, il male sarebbe leggero. Il destino che gli si vorrebbe dare sarebbe quasi accettabile; ma come non si è saputo da questi omenomi conservare sessanta e più milioni d'oro ricevuti come prodotto della vendita di fondi pubblici e stabili per guarentire l'emissione cartacea, non possiamo essere autorizzati a credere ed a sperare che questa volta vogliano far senno, e, ottenuto l'imprestito, degnamente usarlo allo scopo che dichiarano come premessa.

Bando alle fantasie. Un imprestito oneroso, le avventure della Borsa, sono sempre cose che rovinano. Nelle condizioni attuali di crisi poi, un Governo saggio non deve correre la posta per ottenere un imprestito. Le condizioni che pone il mutuante sono sempre svantaggiose; e chi le accetta fa capire che è agli estremi.

Che Dio nol voglia!

—

Il disordine amministrativo poi in ciascuna delle provincie è grandissimo. Non se ne contano che tre o quattro che colle loro rendite attualmente coprano le spese portate dai loro bilanci. Le provincie le più indebitate e che però hanno abbastanza sovvenzioni governative, sono Entre Rios, Santa Fè, Santiago all'estero, San Luis, Tucuman, Corrientes, Cordoba, La Riga, Catamara, Salti.

Ed i Governi delle provincie che abbisognano dell'istituzione ufficiale di Case bancarie per esercitare l'influenza del denaro in ciascuna di esse dormono della migliore; fanno nulla. Si svegliano soltanto al momento delle elezioni.

Povere provincie del Plata!

Sono laboriose, hanno mezzi, fanno degli sforzi erculei e non possono risolvere il loro avvenire economico.

E quando verranno le teste buone, i disinteressati amministratori che sappiano, onorando sè stessi, onorare e proteggere gli interessi dei propri amministrati?

Ripeto come vi dissi nell'altra mia: è d'uopo nazionalizzare. Questa è la mia convinzione.

Leggo nei giornali europei di un'altra specie di febbre che ha fatto capolino da voi, quella dell'*influenza*, febbre che degenera in polmonite, che miete molte vite. Pare che anche in talune località dell'Argentina si manifesti da qualche tempo in qua una malattie consimile. Non è ancora bene accertato, ma deve avere analogia con quella. Anche nelle repubbliche dell'Ecuador si sarebbero già verificati di casi di consimile morbo.

—

Il tempo è guasto. Abbiamo delle pioggie insistenti da parecchi giorni. Tremende bufere hanno guaste quasi tutte le case della Boca del Riachuelo, ed il Rio Paranà è grosso assai. Che Dio ci salvi da serie inondazioni pari a quella del 1885!

La temperatura si è abbasata assai. Ieri chi volle uscire di casa, dovette vestirsi di abiti pesanti.

Che paese originale gli è mai questo. In pieno estate aver bisogno di andare molto vestiti.

—

L'emigrazione italiana continua fortissima. Vengono da tutte parti d'Europa i lavoratori, ma in gran parte sono italiani. Giunti, trovano tosto da occuparsi, e bene. A Buenos Ayres e nelle provincie v'è sempre gran ricerca di braccianti. Si edifica a gran forza. V'è addirittura una febbre, un'attività nel lavoro che spaventa. La cosa si capisce. Chi ha del danaro in carta, compra terreni, edifica, perchè teme di perderlo se lo impiega altrimenti.

Oggi l'oro è al 232 0[0. Pazienza se è poco il rialzo!

Il *patatrac* è vicino. Lo dicono tutti.

## Parlamento nazionale.

### Senato del Regno.

Seduto del 7. — Pres. FARINI

Il presidente legge il verbale della deposizione negli archivi del Senato dell'atto di morte di S. A. R. il principe Amedeo e fa alcune comunicazioni, ritardate per la luttuosa circostanza, fra cui l'iscrizione del principe Amedeo Filiberto nell'albo dei senatori del regno e le lettere scambiate in questa circostanza.

Dà lettura della lettera del gran maestro di cerimonia il quale partecipa i funerali che avranno luogo a Torino a suffragio del principe Amedeo e propone che il Senato si faccia rappresentare dai senatori domiciliati in provincia di Torino, ciò che è approvato.

Ricorda i defunti senatori Secco e Barocco e pronuncia il loro elogio.

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 30

# ANGELO NERO

ROMANZO

— Ragazzo, gli disse restituendogli la lettera, non trovai da questa parte l'Elvira... Guarda un po' tu da quella... Suona alla porticina che vedi là e domanda di lei. Tieni... cento soldi pel tuo disturbo.

Il contadinotto ringraziò e mosse verso la porta indicatagli.

Il barone a sua volta, s'incamminò di nuovo verso la cancellata, uscì dal cortile e guadagnò la strada del villaggio sulla quale si diede a passeggiaro a piccoli passi come in atto di chi aspetta.

Cosa singolare! Fra un'ora egli stava — secondo tutte le probabilità — per giuocare la vita; sì, perchè avrebbe di fronte un avversario terribile e senza debolezze al braccio. Pure questo pensiero, per quanto dominante, svaniva quasi nel suo spirito sotto questa sola preoccupazione: — Che cosa risponderà mia moglie a quel biglietto?

In realtà, quest'uomo fornito solo di fisica energia aveva mal resistito alle ansietà che da qualche settimana segretamente lo torturavano.

Il suo morale soggiaceva allo stupore, alla impressione prolungata di quell'odio implacabile, di quella vendetta premeditata, sapientemente condotta, feroce di cui si sentiva preda.

Abituato a trattare le donne come altrettanti bambini o giocattoli, stupiva — atterrito quasi — di aver scoperto d'un tratto in una di queste fragili e tanto disprezzate creature una profondità di vedute e una forza di volontà contro cui nulla potevano il suo vigore fisico e morale, la fortuna, la posizione sociale, l'autorità maritale; al cospetto di cui insomma egli era niente.

Forse avrebb'egli in questo istante di profonda angoscia pagato ben caro una buona parola, una frase pietosa da parte di quella donna altre volte così disprezzata... Forse sperava egli leggere questa parola nella risposta ch'ella darebbe a quel biglietto.

Dopo dieci minuti, il contadinello ricomparve, uscendo dal castello.

Rassicurato dal buon esito del suo primo incontro col barone, questa volta non si prese nè manco la briga di nascondere il messaggio di cui era latore.

Passò salutando e sorridendo.

— Ah, fece il barone fermandolo, tu ci hai la risposta.... Fammela dunque vedere.... So di che si tratta... Avrò forse da aggiungervi qualche cosa....

E così dicendo gli cacciò in mano una moneta d'argento.

Prese la lettera. La busta era fresca ed ancora bagnata; non ebbe quindi bisogno di stracciarla per aprirla.

Trovò in quella busta il biglietto del capitano Soranzi cui Enrichetta lo rimandava dopo averci scritto sotto la risposta.

La dichiarazione del capitano, come è noto, diceva:

« State tranquilla. Per amor vostro lo risparmierò ».

E sotto la signora Montano tracciava queste semplici parole:

« Non vi date tanto fastidio per lui, ve ne prego ».

Il barone, lettolo, chiuse di nuovo il biglietto nella busta e lo restituì al ragazzo, che si allontanò.

XVIII.

Un'ora e mezza più tardi lo scontro avveniva nel bosco di M... e il barone Montano riceveva un colpo di spada in pieno petto.

Fu per molte settimane in pericolo e si credette anzi il caso disperato perchè i polmoni erano lesi.

Ma la forza del suo temperamento lo salvò, sebbene la salute ne rimanesse scossa per sempre e il morale inquieto ed abbattuto.

Ei sembra del resto persuaso, colla parte più indulgente del pubblico, che sua moglie, in questo affare del capitano Soranzi non avesse in realtà avuto altro torto che di bever troppo e di fumare uno sigaro che finì per toglierle affatto la coscienza dei propri atti.

Potè dunque il barone continuare a vivere con lei in termini convenienti, e le dà anzi prova di deferenza rassegnata e sommessa che sorprende assai in un uomo altre volte così prepotente e pieno di boria.

È vero ch'egli è riuscito a modificare completamente il naturale di lei e deve perciò sentirsi soddisfatto dell'opera propria.

Enrichetta non è più romantica, non legge più Tennyson. Dacchè le hanno ammazzato il suo complice d'idealismo, l'ideale stesso è cosa morta per lei.

Dopo aver sfoggiato, per spirito di vendicatrice ironia, il contegno di una donna avida di piaceri, di moto, di sensualità, ella sembra ora — per scorraggiamento ed abbandono di sè stessa — giuocar questa parte al naturale.

Fredda, motteggiatrice, civetta all'estremo, mondama furiosa, indifferente a tutto, dopo la morte recente di sua madre, ella seppe rispettare un solo sentimento, onesto e nobile, quello che la conduce tre volte per settimana al cappezzale d'una vecchia paralitica.... la contessa Landucci.

Nulla più diremo di Enrichetta Luisa della Valle, baronessa Montano. Cessammo — come il lettore probabilmente — d'interessarci a lei dopo che la sua atroce risposta al biglietto del capitano Soranzi ci provò che l'angelo s'era decisamente trasformato in demonio.

La conclusione di questa storia troppo vera si è che, nell'ordine morale, non nascono mostri: Dio non ne crea. Ma gli uomini col loro contegno sanno fabbricarseli, belli, e terribili: questo le madri non dovrebbero mai dimenticare.

FINE.

Zanardelli presenta il progetto per alcune disposizioni dello stato delle persone della famiglia reale e ne chiede l'urgenza e il rinvio all'esame di speciale commissione nominata dal Senato.

Approvasi e vien deferita la nomina della commissione al presidente.

### Camera dei Deputati.

Seduta del 7 — Pres. BIANCHERI.

Il presidente comunica una lettera del prefetto di palazzo con la quale viene partecipato alla Camera che sabato 15 corr. saranno celebrati nella chiesa metropolitana di Torino solenni funerali in memoria del principe Amedeo, propone ed approvasi di incaricare d'assistere alla mesta cerimonia i deputati di Torino, presieduti dal vice presidente Villa e in sua assenza dal deputato più anziano.

Presentati da Giolitti due progetti, riprendesi la discussione del progetto sul personale di pubblica sicurezza agli articoli 40 e 41 rimasti sospesi e con i quali si autorizzano gli ufficiali di P. S. a chiamare davanti a loro le persone da cui possono temere qualche danno per ammonirle.

La commissione, per bocca del suo presidente, non insiste e Crispi, in seguito a questo voto e fedele alle dichiarazioni fatte mercoledì abbandona pure i due articoli.

Si viene quindi all'art. 21, che è così formulato ora dalla Commissione:

« Le guardie di città hanno il servizio esecutivo della polizia amministrativa e della giudiziaria. Qualora, per motivi d'ordine pubblico, il ministro dell'interno crederà di sopprimere o di non accordare l'istituzione di guardie municipali in uno o più comuni, la polizia municipale sarà pure affidata alle guardie di città con quelle norme che saranno stabilite in decreto reale. I sindaci, previa deliberazione del Consiglio comunale, potranno chiedere che la polizia municipale sia data alle guardie di città. In questo caso sarà provveduto con decreto reale ».

Un coro di censure si solleva dalla destra e dalla sinistra.

Crispi dichiara che per deferenza alle opinioni manifestate e dalla commissione e da parecchi oratori, ha rinunziato all'unità completa del servizio; ma non può rinunziare alla facoltà che il governo possa sopprimere per motivi di ordine pubblico le guardie municipali e affidarne le attribuzioni alle guardie di città. L'on. Ferrari vorrebbe che la polizia anzichè allo Stato fosse affidata al Comune; non sarebbe contrario a questo concetto, se il vigente ordinamento amministrativo e politico lo consentisse, ma presentemente non è possibile.

Dimostra che il nuovo ordinamento ci darà un miglior servizio con minor spesa, onde le economie che realizzano i comuni potranno essere spese in altri servizi di pubblico interesse. Conclude affermando che l'articolo non è punto pericoloso come altri hanno detto; e che le città le quali hanno corpi di guardie municipali, non possono certamente temere gli effetti di questo articolo. (*Bene, approvazioni da alcuni banchi*).

Dopo una discussione vivace, Maffi e Pantano chiedono la soppressione dei due ultimi capoversi dell'articolo proposto dalla maggioranza della commissione ed accettato dal governo e presentano un ordine del giorno che viene respinto.

Si mette ai voti il seguente articolo della minoranza:

« Per motivi d'ordine pubblico il ministro dell'interno potrà temporaneamente sciogliere o non accordare la istituzione delle guardie municipali in uno o più comuni; in tale caso la polizia municipale sarà provvisoriamente affidata alle guardie di città con quelle norme che saranno stabilite in decreto reale. Le stesse disposizioni potranno essere date su domanda delle autorità municipali previa deliberazione del consiglio comunale ».

L'estrema sinistra domanda l'appello nominale.

Votano in favore tutti i deputati dell'estrema sinistra e parecchi altri di ogni altra parte della Camera. In complesso risposero all'appello nominale 180 deputati, di cui 136 per il no e 41 per il sì. Ne occorrevano 239 per la validità della votazione. Tutti i deputati friulani presenti votarono pel no: Cavalletto, Chiaradia, Di Bassecourt.

L'on. Biancheri dichiara nulla la votazione per mancanza del numero legale ed annunzia che verrà rinnovata domani.

### La caccia all'uomo.

Un dramma orribile nei suoi particolari si è svolto a Wateroliet, villaggio della Fiandra, vicino alla frontiera olandese.

Due cognati, Gillis e Verberckmoes, ricchi proprietarii della contrada, avevano sovente fra loro delle scene violenti, causate da questioni d'interesse. Più volte qualcuno aveva inteso Gillis proferire delle minaccie di morte contro il cognato.

L'altro ieri Verberckmoes e Gillis s'incontrarono vicino alla casa di questo ultimo e secondo la loro antica abitudine, s'ingiuriarono ferocemente. Allora Gillis entrò in casa e uscì tosto con un fucile da caccia ed un pacchetto di cartucce. Quindi, con un sangue freddo inaudito, mirò al cognato e gli esplose a bruciapelo una fucilata.

Il disgraziato, quantunque ferito gravemente, prese la fuga sempre inseguito da Gillis che non s'arrestava che per spianare nuovamente il fucile contro il cognato.

Questi si rifugiò in una capanna, momentaneamente abbandonata, e si barricò alla meglio, credendo così di sfuggire alla micidiale persecuzione.

Ma Gillis montò sul tetto e lavorando colle mani e col calcio del fucile, riuscì a praticare un buco, al quale fece passare la canna dello schioppo.

Verberckmoes allora colle lagrime agli occhi, disperato, domandò la vita al cognato, ma questi per tutta risposta lo uccise.

Quando fu certo che non respirava più si avviò di gran corsa verso la frontiera; ma fu quasi tosto raggiunto dalla gendarmeria che era stata avvertita.

L'assassino si mise allora dietro un albero grossissimo e cominciò a tirare sui gendarmi che venivano incontro a lui. L'uno di essi cadde mortalmente ferito al petto.

Ma in questo stesso momento Gillis riceveva una palla in un fianco; vedendosi perduto, si puntò la canna del fucile sotto il mento e sparò facendosi saltar le cervella.

## NOTIZIE DI BORSA

VENEZIA, 7.

Rendita Italiana 1 gennaio 95.0 a 95.40
Rend. Ital. 1 luglio 93.18 93.23
Az. Banca V. in conto termine da —. 307.—
Az. Banca di C. Veneto da 318. 320.
Az. Società Veneta di Costruz. 152. —.—
Az. Cotonific. V. N. —. —.—
Obbligazio- Prestito di Venezia a premi da 23.— 23.25

CAMBI: Germania sconto 5 a vista da —.— a —.— a tre mesi da 123.25 a 123.50 Francia sconto 3, a vista da 101.05 a 101.25 Londra sconto 6, a vista da 25.19 a 25.26, a tre mesi da 25.23 a 25,30. Svizzera sconto 4, a vista da —.— a —.—, a tre mesi da —.— a —.—, Vienna-Trieste sconto 4, a vista 215 3/4 a 216 1/8 Pezzi da 20 franchi.

VALUTE: Bancanote Austriache, un fiorino franchi 216 a 216 1/8

SCONTI: Banca Nazionale 6.— Banco Napoli 6.—.

TRIESTE 7

Le carte fiacche sopra i corsi poco favorevoli delle Borse estere. I cambi sostenuti.

Napoleoni 9.39 .— a 9.41 —. Nap. pronti per fine luglio —.— a —.—. Zecchini 5.48 a 5.50. L. Sterline 11.82 a 11.85. Lire Turche 10.64 a 10.66. Londra 118.50 —| a 118.75 | Francia 46.85 a 47.—. Italia 46.25 a 46.45. Bancanote Ital. 46.30 46.40. Dette Germaniche 57.85 a 57.95. Rendita austriaca in carta 88.60 a 88.85 Dette arg. —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4 0/0 103.30 a 103,50 in carta 5 0/0 99.10 a 99.30. Credit da lire 323.— —| a 324.——| Rendita ital. 93 1/4 a 93.1/2.

Croce rossa italiana 15.50 a 15.75. Lotti turchi 36.70 a 37.—. Serbi 3 0/0 36.75 a 37.25. Serbi nuovi 5.50 a 5.75.

BERLINO, 7.

Mobiliare 180.10. Austriache 95.— Lombarde —.—. endita italiana 94.90.R

VIENNA, 7.

Azioni Credit 322.85 Biglietti 1860, 141.25. 1864, 176,75. Rendita austr. in carta 88.85 Ferrate dello Stato 218.—. Dette Settentr onali —.— Napoleoni 9.42 —| Lotti Turchi —.—. Azioni Cred t ungher. 319.50. Lloyd austr. 390.—. Banca anglo-austriaca 165.80. Lombar. 136.25. Union Banck 257.50 Landerbank 238.20 Prestito comun. viennese 143.25 Rendita austriaca in oro 110.60. Detta ungherese in oro 4 0/0 103.50, Detta detta 5 0/0 99.30. Detta detta in carta 5 0/0 99.30. Azioni tabacchi 116.50. Debole.

PARIGI, 7.

Rendita Fr. 3 0/0 91.25. Rendita 3 0/0 per 87.70. Rendita 4 e 1/2 105.74. Rendita it. 93.79. Cambi su Londra 25.31.—l Consolid. inglese 97 5/8. Obbligazioni ferr. italiane 318.50. Cambio italiano 15/16. Rendita turca 17.97. Banca di Parigi 772. Ferrovie tunisine 488.— Prestito egigiano 474.31. Prestito spagnuolo est. 72.3/4 Banca di sconto 518. 75 Banc. ottomana 536.50. Credito fondiario 1307. Azioni Suez 22.96

LONDRA, 7.

Inglese 97 11/16. Italiano 93 —.—

## BIBLIOGRAFIA.

### La Pellagra e il Pane.

Ho avuto in dono dal Ragioniere sig. Ausano Labadini di Milano un suo libro « *Il forno rurale cooperativo* » premiato a Milano nel 1887 con diploma del merito di primo grado e lire 1000, che venne stampato dal Ministero di Agricoltura negl' Annali N. 163 anno 1889, ed è di pagine 263. È un lavoro che assai onora il cuore ed il cervello dell'autore. Tutto mi piace; — ma siccome il *forno rurale friulano* è di natura diversa da quelli da esso citati molte cose per noi non reggono, specie nell'esempio che ci dà, di una contabilità per noi impossibile. Le scritture doppie costano e non sono necessarie per così piccole aziende di campagna dove d'ordinario si cerca un Amministratore contadino che possibilmente avesse appartenuto all'esercito. Per chi avesse tempo di occuparsi della contabilità di un *fo no rurale* nostro, io consiglierei un sistema di scrittura a forma sinottica-tabellare come sarebbe il *giornale americano*, ma a me manca il tempo, ed ecco i Registri che dovrebbero essere tenuti:

I. Lo stralcio o prima nota.

II. Giornale in Attivo e Passivo che raccolga *tutte le voci* d'entrata e di uscita di un forno rurale, in cui sarebbero da riportarsi a giornata compiuta, tutti gli estremi registrati nello stralcio o prima nota.

III. Un riepilogo delle giornate, in cui riportare le somme della sera, fatte nel giornale al N. II.do

Ultimato il mese si fanno le somme dell'attivo e del passivo e si ha il risultato del mese.

IV. Un riepilogo mensile, in cui si caricano mese per mese le somme risultanti dal riepilogo delle giornate al N. III.zo

Alla fine dell'anno si fa la somma di questo riepilogo mensile e si presenta in tutte le sue fasi l'azienda dell'anno.

V. Qualche libro ausiliario secondo i bisogni è basta.

È buona la parte che si riferisce all'*esonero tributario* perchè c'insegna che se le cooperative hanno diritto all'esonero dai dazi e dalle tasse, i *forni rurali friulani* l'hanno maggiore. E qui va fatto un meritato elogio alla Commissione locale per la R. M. che recentemente, interpretando nel vero senso la cosa, ha votato: « *non essere applicabile la tassa di R. M. ai forni rurali nostri* »; col quale voto speriamo sia posto un termine alla questione, e non occorrerà più che i *forni rurali* ricorrano alla Commissione Centrale, per grazia al Ministro delle Finanze, e finalmente con una petizione al Parlamento.

Il Labadini nel 1887 in cui maturò il suo lavoro trattò dei forni Anelli, dei forni colonici, dei forni cooperativi. Ma il tempo ha fatto vedere che non reggono, che non si generalizzeranno mai, che gli sforzi del Governo, delle Provincie, delle Società Agrarie, dei privati a nulla valsero; dunque occorre mettere, almeno per ora, in pensione la parola *forni rurali cooperativi* che ha già fatto il suo turno.

Il Labadini accenna poi, e molto saggiamente, al pane che è il primo alimento e più necessario pei contadini, ed io approfitto di questa sua dichiarazione per dire, che se il pane è indispensabile e di assoluta necessità, si mettan i forni alla controlleria dei Comuni, che come adempiono ad altri men importanti incarichi, sapranno meglio curare quello di procurarsi un eccellente pane, del che il nostro Friuli dà il più luminoso esempio, appoggiato dal R. Decreto 23 marzo 1884 controfirmato dal grande filosofo prof. Domenico Berti.

Udine, 7 febbraio 1890.

*Manzini Giuseppe.*

### L'ultimo disastro inglese.

**Londra 7.** Il numero dei morti o mancanti nella catastrofe di Abersychan, è attualmente di centodieci; ma molti fra i feriti estratti soccomberanno in seguito alle ferite.

Si dice che il premio di 200 mila lire della tombola dell'Esposizione di Parigi sia stato vinto da una giovinetta inglese studentessa di belle arti a Ginevra.

## Cronaca Provinciale.

### Funerali e danze.

Latisana, 6 gennaio.

Le *basse*, così dette, *di Latisana*, si compongono di più frazioni, che si estendono al mare.

Avviene che, come in ogni sito dell'universo, anche laggiù qualcuno dei mortali lascia la vita. In ciò nulla di sorprendente, anzi cosa naturalissima; ma ciò che sorprende si è che, quando si ha un morto *di sotto* lo si fa venire a Latisana, e prima che sia prelevato dal sito dove fa sosta, passano delle ore.

Il luogo dove si deposita la cassa mortuaria in aspettativa che vengano a levarla, è in principio del paese, dove ai forestieri, che dal ponte di legno transitano per Latisana, riesce poco gradito il vedere sopra un carro una cassa per morto coperta da un lenzuolo.

Qualcuno ne attribuisce la colpa al clero; ma io su tale asserzione non insisto. Però tanto, per l'igiene *in primis*, quanto per non dare molestia ai numerosi passeggieri che son costretti di passare quel mesto convoglio, condivido la unanime protesta contro la fermata dei morti *di sotto* in un punto del paese assai frequentato.

Del resto, sia che dipenda ciò dal Clero, ovvero dalle Autorità, è bene notificare al Pubblico che tale vista sia tolta agli occhi non tanto per noi, quanto per riguardo ai forestieri.

— Per passare a qualcosa di *carnevalesco*, vi dirò che sabato avremo il primo Veglione al Teatro Sociale. Speriamo che riesca, stante i pochi ammalati d'influenza che abbiamo. E poi? Forse una buona dose di sudore e salutare. Dunque arrivederci al ballo di sabato A. P.

### Cucina economica.

Palmanova 6 febbraio.

La cucina economica che, per iniziativa del sig. Sindaco A. D.r Antonelli e del medico, S. D.r Bortoletti, venne qui fondata nel 1886, cioè allorquando il *colera*, serpeggiando per l'Italia, minacciava anche Palmanova, procede molto bene.

Sono perciò lieto di pubblicare il resoconto dalla gestione dal 26 settembre 1886 al 31 dicembre 1889. Eccolo:

(Difatti, il nostro corrispondente unìva alla sua lettera il Resoconto, in forma tabellare.

Da esso rileviamo che il capitale di fondazioue fu di lire 904.99; che il sussidio governativo fu di lire 500; che si introitarono lire 14831.35 per vendita razioni 126940 di minestra, 3222 di carne, 7303 di salsiccie, 22660 di pane; che si ebbero lire 184.61 di entrate straordinarie, fra le quali 100 lire offerte dalla famiglia de Strudthoff. — Le spese d'impianto, restauri ecc., salirono a lire 929.87; le spese in acquisto generi, confezione, paghe al personale, minute e straordinarie e lire 15026,25. — Rimanenze attive a pareggio (in generi e denaro) lire 464.83. Durante l'esercizio, poi, vennero distribuite ai poveri del Comune, gratuitamente, oltre a tremila razioni di minestra: (a cent. 10 l'una, darebbero un importo di circa lire 300).

La cucina economica di Palmanova dunque è una delle pochissime ancora esistenti fra le molte con tanto clamore istituite nella provincia, e si può star sicuri che essa durerà vigorosa finchè coloro, i quali la dirigono con attività e zelo, continueranno a circondarla delle loro sapienti cure. A suo tempo ritornerò sopra questo argomento; avvegnachè questa istituzione merita veramente di essere fatta conoscere a tutti, riuscendo essa una delle più benefiche del Comune. *Asper.*

### Cattivo avventore.

Tondolo Federico, entrato nell'osteria di Comoretto Giacomo in Buja, vi rubava un orologio d'argento che stava appeso ad una parete. Fu arrestato.

### Il cane causa dei fastidi al padrone.

Fu denunciato all'autorità giudiziaria per ommessa custodia di animali pericolosi il nominato Odorico Domenico, il quale lasciava vagare liberamente nel Comune di Sequals un cane pericoloso; che morsicò al viso il ragazzo Bernardini Giovanni, di anni 11, causandogli una ferita guaribile in giorni dieci.



## Cronaca Cittadina.

### Bollettino meteorico.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

| Giovedì 7-2-90 | ore 9 ant. | ore 3 pom. | ore 9 pom. | giorno 8 ore 9 |
|---|---|---|---|---|
| Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim. | 753.7 | 755.3 | 757.0 | 757.4 |
| Umidità relativa | 60 | 53 | 61 | 70 |
| Stato del cielo | cop. | cop. | sereno | sereno |
| Acqua cadent. mm. | — | — | — | — |
| Vento (direzione | — | — | — | — |
| Vento (veloc. cm. | — | — | — | — |
| Termom. centigr. | 4.3 | 5.5 | 3.4 | 0.7 |

Temper. mass. 6.6 / » min. 2.6 | Temperatura minima all'aperto 2.2

Il segno — vuol dire sotto zero.

### Telegramma meteorico

*Ricevuto alle ore 3 pom. del 7 gennaio.* dell'Ufficio centrale di Roma.

Tempo probabile:

Venti deboli freschi settentrionali cielo vario temperatura in diminuzione.

### Deliberazioni della Giunta Amministrativa.

La Giunta Amministrativa nella seduta di giovedì autorizzò l'Istituto Tomadini ad accettare l'eredità del fu Giuseppe Triva.

Approvò una transazione dell'Opera Pia Cojanis di Tarcento coi consorti Borluzzi; la deliberazione del Consiglio del Monte di Pietà di San Daniele per svincolo d'inscrizione ipotecaria a favore del dott. Ciconi; l'autorizzazione ai consorti Mondini di Castions, per cancellazione d'iscrizione ipotecaria a favore della Confraternità dei Calzolai; e l'accettazione, per parte della Confraternità medesima, di affranco di capitale a debito dei consorti nobili Della Chiave ora De Rubeis, e cancellazione della relativa ipoteca.

Emise mandato d'ufficio per le alcune spese di spedalità a carico dei comuni Bagnaria, Arta e Tolmezzo.

Approvò: i conti consuntivi 1886-87-88 della Congregazione di Carità di Amaro; la retta pel 1890 pei ricoverati nell'Ospitale di Gemona; la nomina a vita del Segretario comunale di San Vito, nella persona del signor Fanullo Mariano; e la deliberazione pel Mutuo di lire 14972, del Municipio di Faedis colla Cassa di Risparmio di Udine, per la ricostruziene del Ponte sul Malina in consorzio con Povoletto, una modificazione al regolamento delle guardie campestri pel comune di Talmassons e di polizia urbana pel comune di S. Vito.

Respinse il reclamo di Menini Paolo di Udine contro la tassa sulle vetture.

Rinnovò al Municipio di Pravisdomini, per completamento dell'istruttoria, gli atti relativi al Mutuo di lire 2000 pel ristauro della canonica di Barcis.

Approvò: il Mutuo di lire 3451 che il comune di Povoletto incontrerà pel detto ponte sulla Malina in consorzio con Faedis; l'alienazione di titolo di vendita e di fondi per parte del comune di Rosazzo; la cessione in enfiteusi di fondo comunale per parte del comune di San Vito, a Fiorentini Pietro.

Autorizzò il comune di Caneva a contrarre un Mutuo colla Cassa depositi e prestiti per l'edificio scolastico di Sarone.

Accolse il ricorso di Cojanis ed altri (Comune di Ciseriis) per l'ineleggibilità a consigliere comunale di Boezio Domenico.

Approvò in massima — riservati alcuni schiarimenti e l'adempimento di talune pratiche per parte del Municipio che il comune di Nimis sussidii con lire 8000 i frazionisti di Monteaperta per la costruzione di una strada mulattiera.

Approvò inoltre l'aumento di stipendio al medico condotto di Mortegliano ed alcune cessioni di piante o di fondi per parte dei comuni di Ovaro Forni Avoltri e Latisana.

### Il ballo della società Tappezzieri Sellai

ha luogo questa sera al Teatro Nazionale.

Il corrispondente del *Friuli* può fare i suoi sonni tranquilli, ed esser certo che il suddetto ballo non verrà sospeso. I nostri Tappezzieri lavorano a più non posso per l'addobbo del teatro e l'hanno ridotto in un vero giardino.

Sappiamo innoltre che molte sono le persone che vi prendono parte onorando la festa dei nostri operai.

Onore dunque ai nostri bravi Tappezzieri.

**Fallimento.**

Sulla presentazione di un bilancio con lire 14,500 in attivo nominale, di fronte ad un passivo di lire 16.400, il chincagliere Bassi Luigi, dopo aver inutilmente tentato di evitarsi lo scorno, chiese al tribunale il proprio fallimento, che fu dichiarato con sentenza 4 corr. — Giudice Andrea Ovio — curatore avv. Vittorio Gosetti — 20 corr. prima adunanza — 30 giorni per produrre i titoli di credito — 28 marzo chiusura verifiche.

**Ai farmacisti.**

I farmacisti del Regno attendevano con impazienza la risoluzione della quistione nuova e della massima importanza, dopo la pubblicazione della legge 22 dicembre 1888 sulla sanità pubblica, se essendo conservati per un quinquenio i vincoli e privilegi esistenti nel Regno nell'esercizio della farmacia, dovesse per atto dell'Autorità politica rimanere per questo periodo di tempo sospeso il diritto accordato a chiunque di aprire una nuova farmacia.

La corte di Cassazione di Roma, con sentenza del 13 gennaio decorso, a sezioni unite, relatore il primo presidente senatore Miraglia, ha stabilito la massima: che chiunque ha le condizioni necessarie per l'esercizio della professione di farmacista, possa aprire una farmacia.

**Concorso internazionale.**

Il venti ottobre prossimo si aprirà un Concorso internazionale di macchine seminatrici, in Foggia; e si chiuderà col giorno 30 novembre. Possono parteciparvi gli inventori, i costruttori ed i semplici depositari nazionali ed esteri.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla locale R. Prefettura.

**Il restaurant alla „Torre di Londra" in Mercatovecchio.**

Unisco il mio elogio a quello già fatto dalla *Patria del Friuli*, e ad altro che lessi di un *provinciale*, al signor Vincenzo Lucci conduttore di questo *Restaurant* di antica riputazione, e molto comodo perchè nella Via principale della Città.

Servizio di cucina ottimo — decenza de' locali testè restaurati con molta spesa — vino nostrano di qualità superiore — illuminazione a luce elettrica, e anche a gaz secondo il bisogno — tutto ciò raccomandano la *Torre di Londra* per pranzi e cene. Per banchetti di società in Carnovale od in circostanze solenni c'è poi un salone magnifico, che potrebbe contenere persino duecento convitati.

*Un avventore quotidiano.*

**Club umoristico Udinese.**

Questa sera i soci sono invitati ad una Veglia danzante nei locali della Società. —

Si comincia alle ore 8 e mezza.

**Teatro Nazionale.**

Domani, penultima domenica di carnovale, grande *Veglione mascherato* con Teatro splendidamente illuminato ed addobbato. —

**Sala Cecchini.**

Domani sera, grande *Veglione mascherato) Sior Checo* sta apparecchiando delle belle novità.

**Sala del Pomo d'oro.**

Domani sera *Grande Veglia danzante.*

**Congregazione di Carità di Udine.**

a) *Sussidii erogati nel mese di gennaio.*

| | | |
|---|---|---|
| da L. 1 a L. 3 | N. 4 | L. 8.— |
| » » 3 a » 4 | » 132 | » 396.40 |
| » » 4 a » 5 | » 125 | » 501.30 |
| » » 5 | » 134 | » 670.— |
| » » 6 | » 41 | » 246.— |
| » » 7 | » 12 | » 84.— |
| » » 8 | » 31 | » 248.— |
| » » 9 | » 1 | » 9.— |
| » »10 | » 16 | » 160.— |
| » »12 a L. 15 | » 8 | » 111 — |
| » »18 | » 1 | » 18.— |
| » »20 | » 5 | » 100.— |
| » »30 | » 2 | » 60.— |

Totale sussidii N. 512 per L. 2611.70

Inoltre sul gennaio stesso si ebbero N. 4 ricoverati all' Ospizio Tomadini; » 3 » nella Pia Casa Derelitte.

b) *Offerte ed elargizioni pervenute nel gennaio 1890.*

| | |
|---|---|
| Volpe cav. Marco | L. 60 |
| Gambierasi fratelli | » 20 |
| Perosa Luigi | » 15 |
| Biasi Clementino | » 2 |
| Banca Cooperativa Udinese | » 200 |

**Istituto Filodrammatico Udinese Tobaldo Ceconi.**

La Direzione di questo Istituto avverte i signori soci che la sera di venerdì 14 corrente avrà luogo al Teatro Nazionale il secondo trattenimento sociale che si chiuderà con un festino di famiglia.

*Al sig. Luigi Del Negro farmacista — in* NIMIS.

Caro Amico

Ho provato il tuo preparato **Lagrime di hina**, e lo ho trovato aggradevole, inalterabile, così da riescire un eccellente tonico anche per i fanciulli ai quali è tanto difficile somministrare un buon liquido con questa corteccia.

Udine, 25 giugno 1889.

*Gabriele dott. Mander*

Si vende in Udine al prezzo di lire **1.25** la bottiglia, all' ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* via della Posta, 16, ed alla Farmacia Alessi — in Nimis presso il preparatore sig. Luigi Del Negro chimico farmacista.

---

Ieri alle ore 4 pom. dopo breve malattia munito dei conforti di nostra santa religione rendeva l' anima a Dio il cav.

**Gio. Batta De Poli**

d'anni 67.

La moglie ed i figli danno il tristissimo annunzio ai parenti ed amici pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine 8 febbraio 1890.

I funerali seguiranno domani Domenica 9 corr. alle ore 9 ant nella chiesa parrocchiale di S. Quirino partendo dalla via Gemona n. 98.

---

**Società Operaia Generale.**

I soci sono invitati ai funerali del defunto confratello

**De Poli** cav. **Gio. Batta**

fonditore

che avranno luogo il giorno 9 corr. alle ore 9 ant. movendo dalla casa in Via Gemona N. 98.

*La direzione.*

**Giov. Batt. De Poli.**

Un altro benemerito industriale è scomparso: il cav. Giov. Batt. De Poli, che aveva conquistato, per la perfezione dei lavori usciti dalla sua fonderia, fama europea. Il cav. De Poli fu il primo che introdusse nel nostro Friuli la fonderia in ghisa.

Di lui, che si può dire, col Fasser, un vero benefattore del paese; diremo più a lungo un altro giorno. Oggi ricordiamo soltanto, ch' egli fu presidente della Società Operaia; che anche attualmente era consigliere; e che, fu consigliere comunale. Venne creato cavaliere nel 1883, nel giorno che inauguravasi il Monumento a Re Vittorio Emanuele, fuso nell' officina De Poli.

---

**Gazzettino Commerciale.**

(Rivista settimanale).

**Grani.**

Udine, 7 febbraio 1890.

La testè chiusasi settimana non ha apportato nessuna variazione nell' andamento dei mercati avuti.

*Frumento.* L' articolo frumento, sebbene non sia tanto ricercato, continuò a mantenersi sostenuto. I prezzi si aggirano da lire 22.25 a 23 il quintale.

*Granoturco.* L' articolo che si mantiene sempre in buona vista è il granoturco per il quale non mancano mai domande. I prezzi sono sempre sostenuti e in quest' ultimo periodo segnarono anzi un rialzo di qualche frazione.

Si quotò per ogni ettolitro da lire 10.75 a 11.75 il comune, da lire 12.50 a 12.75 il comune, da lire 13.50 a 13.75 il pignoletto, e da lire 9 a 10.50 il cinquantino.

*Segala.* Ai soliti prezzi con poche domande.

*Avena.* Sostenutissima.

*Sorgorosso.* Si quota da lire 6.50 a 7 all' ettolitro.

*Fagiuoli.* Fermi senza alcuna domanda.

*Castagne.* I mercati delle castagne vanno ognora diminuendo ed i prezzi sono piuttosto stazionari.

**Mercato della seta.**

Milano, 5 febbraio.

Sul nostro mercato non vi è in questi giorni penuria di trattative d'affari, ma poche sono quelle che arrivano a conclusione per il distacco nei prezzi. È la solita difficoltà di ogni momento, resa però in giornata più accentuata dalla maggiore fermezza che spiegano i nostri detentori.

Frattanto le vendite avvenute confermano la piena stazionarietà dei corsi, e accennano a qualche lieve miglioramento, per quelli articoli che sono più domandati, come le greggie tonde per l' esportazione e i titoli finissimi in robe di merito.

**Cotoni.**

Liverpool, 5 febbraio.

La chiusura si fece colle stesse vendite previste di balle 8000 ed a prezzi invariati.

Middling americani 6.00

Good Oomra 4 7/8

Cotoni a consegna sostenuti.

Nuova York, 5 febbraio.

Le entrate probabili dei cotoni nei porti degli Stati Uniti sommano oggi a 22,000 balle.

Middling Upland pronto, cent. 10 15/16.

I cotoni futuri apersero il mercato fermi col Middling a prezzi in rialzo di 0,01 di cent.

---

L' on. Bertolè-Viale, ministro della guerra, continua a migliorare. I ministri, e quanto vi à di più distinto a Roma, si recano ogni giorno a prendere notizie dell' on. generale.

Con decreto di jeri venne incaricato l'on. Brin, ministro della marina, dell' interim del Ministro della guerra, durante la malattia di Bertolè-Viale.

## Notizie Telegrafiche.

**Un duca arrestato.**

**Parigi,** 7. Il duca d' Orleans, figlio primogenito del conte di Parigi, ha raggiunto ieri la maggior età. Oggi è giunto a Parigi, a quanto dicesi latore di una lettera d'abdicazione di suo padre e di un manifesto al popolo francese.

In applicazione alla legge del 1886 che bandisce dal territorio francese non solo i capi delle antiche famiglie che regnarono in Francia, ma anche gli eredi diretti, d'ordine del Ministro Constans il duca d' Orleans fu arrestato. — Al momento dell'arresto il duca dichiarò alle autorità militari che avendo raggiunto la maggiore età intende di arruolarsi nell'esercito francese.

**La congiura bulgara.**

**Sofia,** 7, Sull' affare Panitza vi sono varie versioni. Giusta le più veritiere sarebbe riescito a Panitza di corrompere parecchie persone, fra le quali tre militari subalterni. In una riunione disposta coi suoi complici, tutti si sarebbero posti d' accordo di eliminare il principe ed il governo. La questione però circa la persona da sostituire al principe, provocò delle differenze. Panitza proponeva il richiamo del principe Battemberg, altri volevano che si pregasse lo Czar a destinar il principe. Di questa burrascosa assemblea avvertita l' autorità, questa procedette agli arresti ed ora resta ad attendersi il risultato dell' inquisizione.

**Londra,** 7. Il *Daily News* ha da Vienna: Dicesi a Sofia che un complotto fu scoperto a Filippopoli contro Gantscheff ministro di giustizia. Antonoff vicepresidente della Sobranje avrebbe assoldato dei briganti rumeliotti per uccidere Gantscheff.

**La dittatura al Brasile?**

**Rio Janeiro,** 7. In seguito ad una manifestazione militare, furono proclamati: Fonseca a generalissimo, Constant a generale di brigata e Vandelbolk a viceammiraglio.

**Una carovana francese massacrata.**

**Parigi,** 7. La *France* riceve da Obock la notizia che un' altra carovana francese venne massacrata sulla strada dell' Harrar da tremila indigeni.

---

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'Estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C., MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA, Via di Pietra 91 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Morose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Place, 10 Aldersgate Street. LE INSERZIONI